

BUONGIORNO

DS3374 D83374
Schifezze nostreMATTIA
FELTRI

Per mia grande sfortuna, o imperizia, non riesco a trovare una classifica più aggiornata. L'ultima risale al 2018, con l'Italia dietro soltanto alla Turchia per numero totale di condanne ricevute dalla Corte europea dei diritti dell'uomo: 2 mila 383 dal 1959, anno di fondazione della Corte. Comunque una posizione di tutto rispetto, poiché al terzo posto, con un centinaio abbondante di condanne in meno, c'era la Russia, una delle più pregiate fucine mondiali in fatto di violazione dei diritti umani. Ancora nel 2022 tenevamo botta: eravamo quinti per numero di ricorsi pendenti, dietro a Turchia, Russia, Ucraina e Romania. In una graduatoria però non abbiamo rivali: nel 2020 eravamo il paese col maggior numero di sentenze della Cedu non rispettate, oltre 2 mila e 200, con Russia e Turchia a inseguire. Sono nel novanta per cento dei casi sentenze che ci imporrebbero un cambio radicale del diritto, per non incorrere in ulteriori sanzioni. Prendiamo condanne per durata irragionevole dei processi, per sovraffollamento delle carceri, per inosservanza delle norme del giusto processo, per trattamenti inumani e degradanti e così via. Giusto qualche esempio: nei mesi scorsi siamo stati condannati per detenzione illegale di una minorenne ghanese, vittima di violenza sessuale e privata del necessario supporto psicologico, per aver tenuto in carcere malati psichiatrici che necessitavano di ricovero e cure specifiche, per avere arrestato, denudato e maltrattato quattro sudanesi. Capite voi da quale dorato pulpito, a proposito della sventurata Ilaria Salis, possiamo chiamare schifezze le schifezze dell'Ungheria.

